



## *Ministero della Salute*

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE  
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA  
UFFICIO V

DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, LA  
NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI  
DIREZIONE GENERALE SANITÀ ANIMALE E DEL FARMACO  
VETERINARIO UFFICIO III

**Oggetto: Sorveglianza della Malattia di West Nile  
in Italia – 2010: nota esplicativa alla circolare  
DGPREV 33197-P-21/07/2010.**

Assessori Regionali alla Sanità delle  
Regioni a Statuto Ordinario e Speciale e  
delle Province Autonome di Trento e  
Bolzano  
LORO SEDI

Istituto Superiore di Sanità  
Viale Regina Elena, n. 299  
ROMA

Istituto Nazionale per le Malattie  
Infettive  
I.R.C.C.S. “Lazzaro Spallanzani”  
Via Portuense, 292  
ROMA

Unità di Crisi – Ministero Affari Esteri  
Piazzale della Farnesina, 1  
ROMA

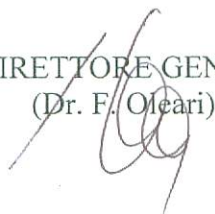
Regione Veneto – Assessorato alla  
Sanità  
Direzione Regionale Prevenzione  
Coordinamento Interregionale della  
Prevenzione  
Dorsoduro 3493  
30125 - Venezia

II.ZZ.SS.  
LORO SEDI

Con riferimento alla circolare in oggetto, si ritiene necessario fare le seguenti precisazioni.

1. Allorché, con riferimento alla sorveglianza di casi umani di Malattia di West Nile (WND), viene identificata l'area affetta, per presenza di casi clinici o infezioni veterinarie autoctone confermate si intendono le definizioni di cui all'art.1, comma 3, dell'O.M. 5 novembre 2008.
2. Allorché, con riferimento alla sorveglianza di casi umani di Malattia di West Nile (WND), viene identificata l'area di sorveglianza, per gli aspetti veterinari restano ferme le misure di cui al Piano di sorveglianza nazionale per l'encefalo-mielite di tipo West Nile negli animali (D.M. 27 novembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni).
3. Con riferimento alla "Sorveglianza attiva nei confronti dei lavoratori operanti presso scuderie interessate da casi di infezione dei cavalli (area affetta)", resta inteso che "l'ambito di applicazione della sorveglianza", volta a sensibilizzare le persone, è la presenza, attorno alla scuderia interessata, di almeno un caso probabile (umano), o caso sospetto (animale) di WND o di più casi di infezione asintomatica nei cavalli.
4. Quando giunge dal Servizio veterinario segnalazione di positività per WND negli animali, ai fini dell'indagine epidemiologica di sanità pubblica umana, ci si riferirà alle relative modalità organizzative definite a livello regionale.
5. In tema di modalità di attuazione della sorveglianza di casi umani in *aree affette*, si sottolinea la disponibilità per le Regioni dei dati della sorveglianza veterinaria sul sistema informativo (SIMAN) di cui all'articolo 5 dell'OM 5 novembre 2008.
6. In tema di sorveglianza entomologica, resta fermo quanto disposto dal D.M. 27 novembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'invio degli insetti all'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise – sede di Teramo per le attività di competenza. Tuttavia, ai fini del monitoraggio della circolazione virale nell'uomo, gli insetti positivi provenienti da aree affette con casi umani confermati sono messi a disposizione del Dipartimento di malattie infettive, parassitarie ed immunomediate dell'Istituto superiore di sanità da parte del predetto IZS.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. F. Ocicari)



IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr.ssa G. Ferri)

